

PER UNA PROVINCIA DI SERIE A



LE CONNESSIONI

«TANGENZIALE DI CASALMAGGIORE NUOVO INCONTRO COL MINISTERO»

■ **CREMONA** «Il secondo incontro per la tangenziale di Casalmaggiore è fissato per il 28 ottobre». Lo ha annunciato il presidente della Provincia, **Roberto Mariani**, aggiungendo che sarà presente «il vice ministro alle Infrastrutture, **Edoardo Rixi**, l'assessore regionale **Claudia Maria Terzi** e l'**Anas**. Si sta avviando – ha sottolineato – un percorso concreto per la realizzazione di una infrastruttura impor-

tante per il territorio». Il nodo delle connessioni ha attraversato trasversalmente il lavoro dei tavoli. E il team leader del gruppo dedicato al tema, **Giuseppe Dasti**, ha spiegato: «È emersa la necessità del raddoppio ferroviario Milano-Cremona-Mantova, del miglioramento delle altre linee, dell'autostrada Cremona-Mantova e dei ponti di Spino d'Adda e di Casalmaggiore».



Due Zis per volare Cosmesi e agrifood

Zone di innovazione e sviluppo, a novembre arriverà il bando

di **MASSIMO SCHETTINO**

■ **CREMONA** Due nuove Zone di innovazione e sviluppo per dare slancio a una Provincia che vuole essere di Serie A e vuole fermare l'emorragia dei giovani: «Sono 24mila quelli usciti dalla nostra Provincia», ha sottolineato il presidente **Roberto Mariani**. I progetti sono stati definiti ai tavoli di lavoro durante le Assise dell'Economia che si sono tenute ieri in Fiera. Le Zis sono pronte e si candidano alla manifestazione di interesse che la Regione Lombardia – ha annunciato il vice segretario generale del Pirellone, **Pier Attilio Superti** – lancerà a metà novembre. L'idea dell'assessore **Guido Guidesi** è quella di sostenere aggregazioni spontanee di soggetti pubblici e privati – localizzati in un determinato territorio – che condividano una vocazione produttiva ed economica ben definita. Le Zis si aggiungono ai Cluster e alle Filiere. Le due Zis saranno sulla cosmetica e sull'agroalimentare. La prima è guidata da Crema e comprende Bergamo e Lodi e la seconda avrà come baricentro Cremona e includerà la Bassa Bresciana, Lodi e il Mantovano. Perché Cremona? «Non solo – spiega **Giuliano Noci**, rettore del Politecnico di Milano – per la sua tradizione e vocazione, ma anche perché su Cremona insistono importanti laboratori della Cattolica e del Politecnico che ne fanno un centro di competenza per le tecnologie dell'agrifood. Nel progetto sono coinvolte anche le Università di Brescia e Milano. Tre sono gli obiettivi: promuovere l'innovazione tecnologica, fare di Cremona un centro di ricerca e formazione internazionale a sostegno del Piano Mattei e avvicinare nuovamente i giovani a questo settore, troppo spesso trascurato». Per quanto riguarda la formazione, «facciamo in modo che le attività siano messe al servizio di giovani che vengono a Cremona a studiare dai Paesi africani e abbiamo un 'piano Cina' per attrarre studenti dal quel Paese, che è molto interessato allo sviluppo dell'a-



Fernando Alberti docente alla Liuc e alla guida del think tank Strategique ha presentato l'analisi sulla competitività della provincia al 38° posto in Italia per il progresso sociale guadagnando 8 posizioni

promuovere lo sviluppo di queste stesse eccellenze». Auricchio ha poi illustrato i progressi fatti e gli obiettivi raggiunti: «Il raddoppio ferroviario verso Milano e la ripresa della discussione su Cremona-Mantova mostrano che la volontà di progredire c'è. Grande conquista anche quella della Zis, realizzata in nove comuni grazie all'intuizione dell'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi**: la Regione ha portato a termine una missione che non pensavo possibile». Infine, «la nascita di una nuova infra-

struttura per eventi: Infinity One, che sarà operativo proprio qui alla Fiera. È stata una richiesta delle categorie economiche, della Fiera e del Consiglio, con l'avallo del ministro **Daniela Santanchè**. Il ministero è in campo con un investimento che vale 1 milione e 120mila euro, mentre la Camera di Commercio ha stanziato i 375mila euro mancanti». Hanno chiuso la parte istituzionale i saluti degli assessori regionali **Marcello Ventura**, **Riccardo Vitari** e **Matteo Piloni**, collegati da remoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vice segretario generale di Regione Lombardia **Pier Attilio Superti** alle Assise dell'Economia ha presentato le opportunità offerte dalla Regione

(Fotolive Francesco Sessa)

Report sulla realtà socioeconomica Un territorio ricco e produttivo ma gli stipendi sono ancora al palo «Ora valorizzare i punti di forza»

agricoltura». La Zis della cosmesi, portata avanti da Rei Reinindustria Innovazione, «sarà un ulteriore elemento di sviluppo per uno dei distretti più rilevanti d'Europa». I tempi per le Zis sono molto rapidi: un ulteriore tassello nel quadro di una provincia prospera, passata in dieci anni dal 37° posto per Pil pro capite al 19° del 2022, in cui l'occupazione si è concentrata in alcuni 'cluster' forti. Ma se la produttività (valore aggiunto per occupato) colloca il territorio

cremonese in quarta posizione fra le province italiane, le retribuzioni peggiorano e dal 2014 al 2022 scendiamo dal 14° al 18° posto. Male anche per l'innovazione: dalla posizione 44 all'89esima in 20 anni, dal 2004 al 2024. Sono questi alcuni degli indicatori del 'Cruscotto della competitività' esposto da **Fernando Alberti**, docente alla Liuc e alla guida del think tank Strategique. Stilato in team con **Federica Belfanti**, **Massimo Riva** e **Jessica Giusti**, il report ha fatto il

punto sulla competitività della provincia, intesa come l'unione di due fattori: la prosperità economica e il progresso sociale. Per quanto riguarda questo secondo aspetto, Cremona è al 38° posto in Italia e ha guadagnato 9 posizioni rispetto al report presentato lo scorso anno. Fra i vari indicatori che vanno a comporre questo indice generale, Cremona ottiene punteggi positivi per la sostenibilità degli affitti (13° posto), l'accesso alle informazioni (15° posto), la poca corruzione (14), le piste ciclabili (4). Punti di forza del territorio sono anche l'accessibilità delle scuole, le organizzazioni no profit e il gender gap nella partecipazione al lavoro. Male il capitolo dell'assistenza medica di base e nutrizione (64). Bollino rosso in particolare per mortalità evitabile e mortalità infantile. E male anche la sicurezza (68° posto), in particolare per gli omicidi volontari (64° posto) e la mortalità dei giovani negli incidenti stradali (76). Luce rossa anche per pm10 (93° posto) e pm 2.5 (103° posto). Fra le criticità ci sono anche i posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale. In Lombardia Cremona si colloca nel terzo gruppo, con Brescia e Mantova. Per quanto riguarda l'imprenditorialità, il territorio occupa la 28ª posizione, con un calo di 8 rispetto all'anno scorso. Male l'innovazione, con pochi brevetti, e l'imprenditorialità giovanile, da rafforzare. E male le infrastrutture: 72° posto per le strade, 57° per i collegamenti ferroviari, 45° per la logistica e 75° per i porti. Quello esistente non contribuisce infatti in modo decisivo alla distribuzione delle merci. Questi i punti di forza e di debolezza che il territorio è chiamato ad affrontare. Con un suggerimento: «Crediamo – ha spiegato **Alberti** – sia molto più importante implementare i punti di forza piuttosto che disperdere le forze nell'infinita rincorsa a colmare le debolezze». Al termine dei tavoli la restituzione del lavoro dei quattro tavoli di lavoro: Connessioni, Attrattività, Inclusione e alleanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA